

troppo lungi dai regimi di Governo che la hanno preceduta da secoli. (*Vivissime approvazioni. — Applausi.*)

Presidente. Verremo ai voti. Prima però do facoltà all'onorevole Bovio di spiegare il proprio voto.

Bovio. Comprendo le esigenze della Camera per l'ora e conosco il mio dovere. Prendo a parlare movendo dalle ultime dichiarazioni fatte dall'onorevole relatore e da una proposizione forse sfuggita in Senato, all'onorevole ministro dell'interno.

Il relatore conchiudendo la sua bella relazione, e oggi il suo discorso, ha detto che per la unità egli si aspettava l'unanimità dei voti. L'onorevole ministro dell'interno qui parlando, o in Senato, quasi voleva disilluderlo da codesto augurio o speranza, giacchè nella sua mente c'è questo errore che in Italia, nel Parlamento, ci sia un partito il quale non vuole l'unità della Patria. (*Commenti.*)

Giolitti, ministro dell'interno. Domando di parlare!

Bovio. Tanto meglio, onorevole ministro, noi avremo ben piacere di sentirla e di udire che come fu sollecito dell'arte per l'onorevole Fradeletto, sia di altrettanto sollecito della storia con me. L'onorevole ministro voleva dire che non voleva l'unità della patria proprio quel partito che da Giuseppe Mazzini prende l'inizio ed il nome; ed io, in nome di quanti qui sono miei colleghi in questa fede, io dico che se l'onorevole Fradeletto si è doluto dell'offesa fatta all'arte, io mi sdegno di questa offesa fatta alla storia (*Bene! all'estrema sinistra*). E a confutare l'onorevole ministro più che la mia parola arriva in tempo opportuno chiaro il nostro voto, ed il nostro voto significa per Roma riaffermazione dell'unità, significa che l'unità intendiamo con Roma capitale, e significa che la Capitale per noi non è accentrimento; ma sintesi ed armonia di tutta quanta la vita italiana. Questo è il nostro voto, ed è insieme un nostro dovere, una nostra protesta ed una riaffermazione del nostro partito nella storia italiana. (*Bene!*).

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro dell'interno.

Giolitti, ministro dell'interno. L'onorevole Bovio non era presente qui quando feci le dichiarazioni in quest'Aula, e necessariamente non ha potuto conoscere con esattezza le dichiarazioni che io feci nell'altro ramo del Parlamento. Ciò che dissi qui tutta la Ca-

mera l'ha inteso, e nulla l'onorevole Bovio ha potuto trovare in ciò che affermai che potesse offendere il partito cui appartiene. Ma egli crede esatta una locuzione adoperata da alcuni giornali nel riferire ciò che avevo detto nell'altro ramo del Parlamento. Ora questa locuzione, riferita da alcuni giornali, è assolutamente inesatta. Io nell'altro ramo del Parlamento rispondevo ad un oratore conservatore, il quale diceva che per lui era più pericoloso il partito socialista del partito repubblicano, ed io dissi che quanto al partito socialista era questione di misura, da discutere fino a che punto i postulati di questo partito si potessero accogliere, ma siccome la mia convinzione era che la monarchia è necessaria all'unità d'Italia, io, partendo da questa mia convinzione, credevo il partito repubblicano più pericoloso di quello socialista. Io quindi attribuivo in nessun modo al partito repubblicano intenzioni contrarie al principio di unità, sarebbe negare la storia attribuirgli questa intenzione. (*Bene!*) Ma io affermavo la mia convinzione che senza la monarchia il principio unitario avrebbe corso in Italia dei gravi pericoli, (*Bene!*) e credo che questo non costituisca in alcun modo offesa ad alcun partito. (*Vive approvazioni.*)

Presidente. Dichiaro chiusa la discussione generale.

L'ordine del giorno della Commissione riferendosi alla tabella, domanderò all'onorevole Celli se mantiene il suo ordine del giorno.

Boselli, relatore. Onorevole presidente, l'ordine del giorno nuovo, sostituito al primo, si riferisce non solo alla tabella, ma all'intera legge.

Presidente. Alla tabella.

Boselli, relatore. No, onorevole presidente l'ordine del giorno della Commissione si riferisce a tutta quanta la legge, perchè consta di due parti, parla della tabella, ma parla eziandio del modo col quale il Governo vigilerà all'esecuzione di tutta quanta questa legge. Quindi abbraccia tutta la legge.

Presidente. Onorevole Boselli, poichè io dovrò mettere a partito la proposta dell'onorevole Fradeletto...

Fradeletto. Domando di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Fradeletto. Agli inviti nobilmente espressi dall'onorevole relatore e dall'onorevole presidente del Consiglio non posso e non devo